



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 152 del 03/08/2023

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato.
Aggiornamento del Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020 e ss.mm.ii.
Definizione delle condizioni autorizzative da attivarsi in caso di ridotta o nulla portata di vivificazione convogliata dal canale irriguo Adige Guà sul corpo idrico ricettore.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si provvede ad aggiornare l'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. con la definizione delle condizioni autorizzative da attivarsi in caso di ridotta o nulla portata di vivificazione convogliata dal canale irriguo Adige Guà sul corpo idrico ricettore.

**IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020, con cui si provvedeva a rinnovare l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 120 del 28/12/2021, con cui si provvedeva ad aggiornare il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020.

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 385 del 29.12.2022, con cui si provvedeva ad aggiornare il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020.

VISTO l'originario progetto per la realizzazione del completamento del succitato collettore, approvato con le DGRV n. 2033 del 07.07.2000 e n. 323 del 16.02.2001 sulla base, rispettivamente, dei pareri della CTRA n. 2925 del 13.01.2000 e n. 3005 del 14.12.2000;

CONSIDERATO che, ai fini dell'approvazione del progetto di cui sopra, era stata accertata la possibilità di ottenere un incremento della concessione di derivazione d'acqua dall'Adige, attraverso il canale ex SAVA ed il canale irriguo Adige Guà, tale da garantire nel periodo non irriguo una portata di 10 mc/s per la vivificazione territoriale;

VISTA	la DGRV n. 1464 del 29.10.2015 con la quale è stato espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale", presentato dal Consorzio LEB in relazione alla derivazione di cui trattasi;
PRESO ATTO	che, ai sensi del punto 4 del parere della Commissione regionale VIA allegato alla succitata DGRV n. 1464/2015, la portata di vivificazione territoriale nel periodo non irriguo, e più precisamente dal 16 ottobre al 14 marzo, deve essere ridotta a 6,5 mc/s se non vi sono problemi di particolari esigenze concordate con gli Uffici del genio civile di Verona;
RILEVATO	che, ai sensi del punto 8 dello stesso parere della Commissione regionale VIA allegato alla succitata DGRV n. 1464/2015, sulla base dell'esperienza di gestione delle passate emergenze per carenza idrica, può essere prevista la progressiva riduzione, fino all'annullamento, della portata derivata, qualora la portata dell'Adige misurata a Boara Pisani scenda sotto la soglia degli 80 mc/s;
RILEVATO	che l' "Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del bacino del Fratta – Gorzone attraverso l'implementazione di nuove tecnologie nei cicli produttivi, nella depurazione e nel trattamento fanghi del distretto conciario vicentino" del 05.12.2005 all' Articolo 7 "Scadenze, impegni e riparto delle risorse per l'attuazione dell'Accordo" prevedeva l'impegno da parte del consorzio L.E.B. "a garantire il mantenimento del flusso idrico nell'asta del Fratta – Gorzone, compatibilmente con il bilancio idrico del Fiume Adige", nonché l'impegno da parte del consorzio A.Ri.C.A. "a garantire il rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/99) per quanto concerne la qualità dello scarico del collettore finale";
DATO ATTO	che nell'ambito dell'Accordo novativo del 2017, finalizzato all'aggiornamento del succitato Accordo integrativo, il Consorzio LEB si è impegnato a "garantire il mantenimento del flusso idrico nell'asta del Fratta – Gorzone, compatibilmente con cause di forza maggiore e con l'equilibrio del bilancio idrico del Fiume Adige", mentre il Consorzio A.Ri.C.A. si è impegnato a "garantire il rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) e delle prescrizioni autorizzative per quanto concerne la qualità dello scarico del collettore finale";
VISTA	la nota regionale n. 139140 del 13.04.2018 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo con la quale veniva confermata la possibilità di ridurre a 6 mc/s la portata di vivificazione di provenienza LEB da mantenere nel Fiume Fratta - Gorzone;
DATO ATTO	che l'apporto dal canale irriguo Adige Guà ha lo scopo di garantire una sufficiente capacità del corpo idrico a sostenere le comunità vegetali e animali presenti in alveo in modo da favorire un discreto grado di naturalità dell'ecosistema fluviale in un'area già fortemente antropizzata;
PRESO ATTO	che tra la fine dell'estate del 2022 e i primi mesi del 2023 la portata del fiume Fratta a valle dello scarico del collettore gestito dal Consorzio A.Ri.C.A. è stata inferiore ai valori medi del periodo a causa sia dell'annata particolarmente siccitosa sia del ridotto o nullo apporto dal canale irriguo Adige Guà, gestito da Consorzio LEB, per effetto dei lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato dapprima il canale ex S.A.V.A., gestito da ENEL, e poi lo stesso canale irriguo Adige Guà;
DATO ATTO	che le problematiche summenzionate sono state affrontate nell'ambito di uno specifico gruppo di coordinamento, costituito, oltre che dai consorzi A.Ri.C.A. e LEB, dai soggetti ed Enti territorialmente competenti, su proposta della Regione del Veneto per definire le strategie atte a mitigare gli effetti della ridotta immissione

di acqua nel Fratta e monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, lo stato quali/quantitativo del corso d'acqua e la qualità dello scarico del collettore A.Ri.C.A.;

PRESO ATTO che il gruppo di coordinamento suddetto si è riunito nelle date: 15 settembre (costituzione gruppo di coordinamento), 3 ottobre, 14 ottobre, 28 ottobre, 11 novembre, 25 novembre, 12 dicembre e 23 dicembre 2022, 13 gennaio, 23 gennaio, 10 febbraio e 3 marzo 2023;

PRESO ATTO che al termine dei lavori del gruppo di coordinamento, gli Enti hanno condiviso la necessità di individuare azioni da attivare in caso di ridotta o nulla portata di vivificazione convogliata dal canale irriguo Adige Guà sul corpo idrico ricettore che si verificheranno durante le prossime annualità nei periodi di manutenzione del L.E.B. e che potrebbero verificarsi in altre situazioni particolari;

RAMMENTATO che nell'incontro del 03 marzo 2023 erano stati assunti in particolare i seguenti impegni:

- *A.Ri.C.A. fornirà - quanto prima ed indicativamente entro 30 giorni da oggi - una relazione riepilogativa dei dati di autocontrollo quali-quantitativo sull'acqua scaricata dal collettore e sul corpo idrico ricettore (ivi compresi i dati sui livelli idrometrici del fiume) riferiti al periodo 24 settembre 2022 – 12 marzo 2023, confrontandoli con i dati disponibili delle precedenti annualità;*
- *ARPAV fornirà - quanto prima ed indicativamente entro 45 giorni da oggi – una relazione riepilogativa sugli esiti dei monitoraggi effettuati sul Fratta nel periodo di cui sopra, confrontandoli con i dati disponibili delle precedenti annualità;*
- *la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica provvederà, anche alla luce del ricevimento delle suddette relazioni, ad avviare apposito procedimento d'ufficio per l'aggiornamento dell'Autorizzazione allo scarico e all'esercizio del Collettore del Consorzio A.Ri.C.A., di cui al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29/12/2020 e ss.mm.ii., finalizzato a definire le eventuali condizioni autorizzative da attivarsi in caso di ridotta o nulla portata di vivificazione convogliata dal canale irriguo Adige Guà nel corpo idrico ricettore;*

PRESO ATTO che le relazioni di cui al succitato elenco sono state trasmesse dal Consorzio A.Ri.C.A. e dall'ARPAV, rispettivamente con nota prot. n. 322 del 05/05/2023 (acquisita al protocollo regionale con il n. 241776 del 05/05/2023) e con nota prot. n. 2023 – 0037494/U del 26/04/2023 (acquisita al protocollo regionale con il n. 222088 del 26/04/2023);

DATO ATTO che con nota prot. n. 242432 del 05.05.2023 la Direzione regionale Ambiente e Transizione Ecologica ha pertanto comunicato apposito avvio del procedimento d'ufficio ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii. per l'aggiornamento dell'Autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A., finalizzato a definire le condizioni autorizzative da attivarsi in caso di ridotta o nulla portata di vivificazione convogliata dal canale irriguo Adige Guà sul corpo idrico ricettore;

DATO ATTO che nella medesima nota la Regione del Veneto ha indetto per il giorno 9 giugno 2023, in forma simultanea ed in modalità sincrona, la Conferenza di Servizi (di seguito CdS) istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e la CdS

decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-bis, comma 7, della medesima Legge 241/90;

- DATO ATTO che con successiva nota prot. n. 283198 del 25.05.2023 la Regione del Veneto ha rinviato al 12 giugno 2023 la riunione prevista per il giorno 9 giugno 2023;
- PRESO ATTO degli argomenti discussi nella CdS Istruttoria del 12 giugno 2023, durante la quale sono stati illustrati gli esiti delle valutazioni condotte dagli Uffici regionali competenti che avevano proposto, nelle conclusioni, di prevedere, in caso di ridotto o nullo apporto vivificatorio nel Fratta da parte del canale LEB, l'introduzione di un monitoraggio più frequente di alcuni parametri nelle acque dello scarico e in quelle del corpo idrico a monte e a valle dello stesso, nonché una riduzione dei limiti allo scarico - in caso di portate di vivificazione inferiori a 3 mc/s - limitatamente ai parametri cloruri, solfati e cromo totale, distinti per periodo irriguo e periodo non irriguo;
- PRESO ATTO che nel corso della CdS del 12.06.2023 è stata rappresentata l'opportunità di implementare un "Piano di gestione delle acque del Fratta" da predisporre coinvolgendo tutti gli Enti ed i soggetti interessati. Nell'ambito della stessa riunione sono emerse alcune perplessità in merito alla difficoltà di adeguarsi a nuove condizioni autorizzative transitorie a fronte degli scarsi benefici ambientali attesi, considerato che la qualità del corpo idrico viene determinata con riferimento a periodi di osservazione più lunghi e che il sistema ha comunque una certa inerzia di cui occorre tener conto. Infine è stata rappresentata l'assenza, o comunque la scarsa influenza del parametro solfati sulla qualità delle acque del corpo idrico e sull'indice SAR calcolato a valle del collettore, indice che comunque non costituisce un limite normativo;
- PRESO ATTO che al termine della CdS istruttoria è stato proposto di valutare, in alternativa alla proposta avanzata ed illustrata dagli Uffici, la possibilità di prevedere nella modifica dell'autorizzazione l'attivazione di un tavolo istituzionale al presentarsi della situazione di criticità idrica (apporto vivificatorio nel Fratta da parte del canale Adige Guà < 6 mc/s); nell'ambito di tale tavolo potranno essere di volta in volta definite le azioni necessarie (ivi compresa anche una riduzione dei limiti autorizzativi): tutto ciò, nell'attesa dell'operatività del Piano di Gestione per il Fratta che richiederà il coinvolgimento dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo novativo del 2017. È stato inoltre proposto di far riferimento al gruppo di coordinamento già istituito a seguito della riunione dello scorso 15.09.2022 e che ha gestito la situazione di criticità dello scorso autunno – inverno;
- DATO ATTO quindi della risoluzione della Conferenza dei Servizi decisoria del 12 giugno 2023, svoltasi al termine di quella istruttoria, di sospendere la decisione finale rinviandola ad una seconda seduta anche per tener conto di eventuali ed ulteriori osservazioni nel frattempo pervenute rinviando i lavori al 10 luglio 2023;
- DATO ATTO che, nell'ambito del procedimento, sono pervenute memorie e/o osservazioni scritte dal Consorzio L.E.B., dal Consorzio A.Ri.C.A. e dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, rispettivamente con note n. 01/2023/0000635/P/001 del 01/06/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 300908 del 05/06/2023), n. 378 del 05/06/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 302936 del 06/06/2023) e n. 0008902 del 12/06/2023 (acquisita al protocollo regionale n. 315232 del 12/06/2023);
- VISTA la nota prot. n. 351059 del 29.06.2023 con cui la Regione del Veneto ha convocato per il 10.07.2023 il secondo incontro della CdS decisoria;

VISTA	la nota prot. n. 359084 del 04.07.2023 con cui la Regione del Veneto ha trasmesso il Verbale della prima seduta della CdS decisoria del 12.06.2023;
VISTA	la nota prot. n. 359211 del 04.07.2023 con cui la Regione del Veneto ha trasmesso il Verbale della CdS istruttoria del 12.06.2023;
VISTA	la nota prot. n. 382350 del 17.07.2023 con cui la Regione del Veneto ha trasmesso il Verbale del secondo incontro della CdS decisoria del 10.07.2023;
PRESO ATTO	che nel corso del secondo incontro della CdS decisoria, del 10 Luglio 2023, conseguentemente a quanto emerso nelle CdS istruttoria e decisoria del 12.06.2023 è stata condivisa la seguente proposta di modifica dell'autorizzazione: <i>“Il Consorzio A.Ri.C.A. è tenuto a comunicare, entro le 24 h successive dalla segnalazione del Consorzio LEB, a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta, qualsiasi riduzione, che si protragga oltre le 48 h, della portata di vivificazione del Fratta rilasciata dal canale irriguo Adige Guà rispetto alla portata di riferimento quantificata in 6 mc/s. Nelle more della condivisione da parte di tutti gli Enti ed i soggetti interessati di un “Piano di gestione delle acque del Fratta”, in caso di riduzioni di portata per una durata prevista superiore ai 15 gg. e in assenza di modalità alternative atte a garantire la portata di cui sopra, il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà adottare le seguenti misure di controllo/mitigazione:</i> <i>1. I parametri Cromo totale, Cloruri, Solfati, Conducibilità e pH dovranno essere monitorati con cadenza settimanale allo scarico del collettore e sul corpo idrico recettore a monte e a valle dello stesso scarico.</i> <i>2. Dovrà essere monitorato in continuo il livello idrico del Fratta nel punto di misura in Via Predicale.</i> <i>3. Gli esiti delle misure di cui ai precedenti punti dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta con frequenza quindicinale.</i> <i>4. In caso di portata di vivificazione rilasciata nel Fratta dal canale irriguo Adige - Guà inferiore a 3 mc/s dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni individuate nell'ambito dell'apposito gruppo di coordinamento sul Fratta istituito in esito alla riunione di coordinamento del 15.09.2022, compresa l'eventuale riduzione dei limiti allo scarico del collettore ritenuta necessaria in tale sede dagli Enti competenti (Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, ARPAV) in base agli esiti del monitoraggio del corpo idrico ed all'effettivo utilizzo ad uso irriguo delle acque di quest'ultimo.”;</i>
DATO ATTO	che con nota prot. n. 382460 del 17.07.2023 la Regione del Veneto – come convenuto in sede di Conferenza di Servizi - ha comunicato al Consorzio L.E.B. gli esiti della seconda seduta della conferenza di servizi decisoria, riportando la proposta di modifica dell'autorizzazione allo scarico condivisa con gli Enti competenti, chiedendo al Consorzio L.E.B. di riferire eventuali osservazioni nel merito;
PRESO ATTO	che con nota del 21.07.2023, acquisita agli atti della Regione al prot. n 391721 del 21.07.2023, il Consorzio L.E.B. ha riscontrato alla nota suddetta informando che: <i>“nell'ambito della verifica demandata allo scrivente Consorzio circa le modalità più idonee per la segnalazione della portata di vivificazione del Fratta rilasciata dal canale irriguo Adige Guà rispetto alla portata di riferimento quantificata in 6 mc/s, lo scrivente Consorzio ha avviato una specifica analisi tecnico-economica per l'implementazione del software di telecontrollo per la condivisione con il</i>

Consorzio A.Ri.C.A. del segnale “portata” in real time del misuratore installato presso l’opera di regolazione idraulica sul Collettore Zerpano (via Valle – Cologna Veneta) e del segnale “portata da paratoie Fratta” nel caso di attivazione della soluzione di inversione di portata da Guà Frassine in Fratta Gorzone”;

PRESO ATTO

inoltre che nella medesima nota il Consorzio L.E.B. ribadisce “l’imprescindibile necessità di addivenire quanto prima alla sottoscrizione di una nuova Convenzione tra il Consorzio L.E.B. e il Consorzio A.Ri.C.A. per regolamentare i reciproci rapporti di collaborazione nella gestione dell’attività vivificatoria complessiva che consenta, tra le altre, la condivisione dei segnali sopra descritti e la determinazione dei volumi in funzione della portata di riferimento, che nella vigente Convenzione per la gestione dei costi dovuti alla maggiore portata idrica per la vivificazione territoriale, avente validità sino al 31 dicembre 2023, sono stati negozialmente fissati tra le parti (su specifica richiesta del Consorzio A.Ri.C.A.) in 6 mc/s”;

RITENUTO

per quanto sopra esposto di dovere provvedere all’aggiornamento del dispositivo del Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020 e ss.mm.ii., aggiungendo la seguente prescrizione:

“Il Consorzio A.Ri.C.A. è tenuto a comunicare, entro le 24 h successive dalla segnalazione del Consorzio LEB, a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta, qualsiasi riduzione, che si protragga oltre le 48 h, della portata di vivificazione del Fratta rilasciata dal canale irriguo Adige Guà rispetto alla portata di riferimento quantificata in 6 mc/s. Nelle more della condivisione da parte di tutti gli Enti ed i soggetti interessati di un “Piano di gestione delle acque del Fratta”, in caso di riduzioni di portata per una durata prevista superiore ai 15 gg. e in assenza di modalità alternative atte a garantire la portata di cui sopra, il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà adottare le seguenti misure di controllo/mitigazione:

- a. I parametri Cromo totale, Cloruri, Solfati, Conducibilità e pH dovranno essere monitorati con cadenza settimanale allo scarico del collettore e sul corpo idrico recettore a monte e a valle dello stesso scarico.*
- b. Dovrà essere monitorato in continuo il livello idrico del Fratta nel punto di misura in Via Predicale.*
- c. Gli esiti delle misure di cui ai precedenti punti dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta con frequenza quindicinale.*
- d. In caso di portata di vivificazione rilasciata nel Fratta dal canale irriguo Adige - Guà inferiore a 3 mc/s dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni individuate nell’ambito dell’apposito gruppo di coordinamento sul Fratta istituito in esito alla riunione di coordinamento del 15.09.2022, compresa l’eventuale riduzione dei limiti allo scarico del collettore ritenuta necessaria in tale sede dagli Enti competenti (Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, ARPAV) in base agli esiti del monitoraggio del corpo idrico ed all’effettivo utilizzo ad uso irriguo delle acque di quest’ultimo.”*

DECRETA

- 1.** Il presente provvedimento rilasciato al Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A., con sede legale in via Ferraretta n. 10, Arzignano (VI), aggiorna l’autorizzazione allo scarico nel corso d’acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di

disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso rilasciata con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1096 del 29.12.2020, come modificato con i successivi Decreti del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 120 del 28.12.2021 e n. 385 del 29.12.2022;

2. Il Consorzio A.Ri.C.A. è tenuto a comunicare, entro le 24 h successive dalla segnalazione del Consorzio LEB, a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta, qualsiasi riduzione, che si protragga oltre le 48 h, della portata di vivificazione del Fratta rilasciata dal canale irriguo Adige Guà rispetto alla portata di riferimento quantificata in 6 mc/s. Nelle more della condivisione da parte di tutti gli Enti ed i soggetti interessati di un “Piano di gestione delle acque del Fratta”, in caso di riduzioni di portata per una durata prevista superiore ai 15 gg. e in assenza di modalità alternative atte a garantire la portata di cui sopra, il Consorzio A.Ri.C.A. dovrà adottare le seguenti misure di controllo/mitigazione:
 - a. I parametri Cromo totale, Cloruri, Solfati, Conducibilità e pH dovranno essere monitorati con cadenza settimanale allo scarico del collettore e sul corpo idrico recettore a monte e a valle dello stesso scarico.
 - b. Dovrà essere monitorato in continuo il livello idrico del Fratta nel punto di misura in Via Predicale.
 - c. Gli esiti delle misure di cui ai precedenti punti dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, Arpav e Comune di Cologna Veneta con frequenza quindicinale.
 - d. In caso di portata di vivificazione rilasciata nel Fratta dal canale irriguo Adige - Guà inferiore a 3 mc/s dovranno essere rispettate le ulteriori prescrizioni individuate nell’ambito dell’apposito gruppo di coordinamento sul Fratta istituito in esito alla riunione di coordinamento del 15.09.2022, compresa l’eventuale riduzione dei limiti allo scarico del collettore ritenuta necessaria in tale sede dagli Enti competenti (Regione, Provincia di Verona, Provincia di Vicenza, ARPAV) in base agli esiti del monitoraggio del corpo idrico ed all’effettivo utilizzo ad uso irriguo delle acque di quest’ultimo;
3. Resta valido tutto quanto previsto dal dispositivo dei Decreti n. 1096 del 29.12.2020, n. 120 del 28.12.2021 e n. 385 del 29.12.2022, per quanto non in contrasto con quanto previsto dal presente Decreto;
4. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio A.Ri.C.A. di Arzignano (VI), al Comune di Cologna Veneta (VR), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Vicenza, all’ARPAV, al Consiglio di Bacino “Valle del Chiampo”, al Consiglio di Bacino “Bacchiglione”, al Consiglio di Bacino “Veronese”, al Consorzio L.E.B. e alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – UO Genio Civile Verona;
5. Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. Si invia il presente provvedimento al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
7. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Dott. Paolo Giandon

- Firmato digitalmente -